

Scuola media Il professor Enzo Sartori, coordinatore dell'OrcheStrana, ha ricevuto un attestato: «Rapporti destinati a durare in futuro»

Musica e archeologia tra l'Ossola e la Siria

Vittoria europea per il progetto delle Floreanini

DOMODOSSOLA - La scuola media domese "Gisella Floreanini" ha ottenuto un prestigioso riconoscimento internazionale grazie al progetto "Archeologia per un futuro giovane" a cui ha partecipato, coordinata dal professor Enzo Sartori, che ha ricevuto in questi giorni un attestato di merito. Il progetto, nato nel 2018, ha stabilito un gemellaggio tra studenti di Domo e quelli siriani in guerra, un gemellaggio nel segno della musica. Il progetto internazionale è stato realizzato dai celebri archeologi Giorgio Buccellati e Marilyn Kelly, dalla loro associazione Avasa e in esso gli studenti della Scuola Secondaria di I grado "Gisella Floreanini" di Domodossola hanno avuto un ruolo centrale. Esso, dopo essere stato selezionato insieme ad altri progetti da tutta Europa, ha vinto la prima edizione dei premi speciali "Iucidare" nell'ambito degli European Heritage Awards /Europa Nostra Awards.

Spiega Sartori: «Questi premi mirano a identificare e promuovere i migliori progetti nell'ambito dell'innovazione e delle relazioni internazionali fondate sul patrimonio, nonché a sostenere e valorizzare i loro risultati eccezionali».

La giuria esaminatrice ha ricono-

sciuto al progetto ossolano «l'eccellenza nelle relazioni internazionali guidate dal patrimonio». «Il programma di scambio online - ha scritto la giuria - incoraggia gli studenti delle scuole in Italia e Siria a scoprire la propria storia locale attraverso l'archeologia e a scambiare virtualmente queste storie tra loro in modo creativo. Attraverso una visione condivisa del patrimonio culturale, il progetto consente a ragazzi, personale scolastico e comunità in Italia e Siria di stringere legami in uno spirito di comprensione, rispetto e amicizia reciproci. La sua forte componente educativa e il suo impatto transgenerazionale possono contribuire a mantenere e migliorare le relazioni tra le due comunità nel lungo periodo. Questo progetto dal basso verso l'alto, facilmente replicabile, dimostra che le relazioni internazionali guidate dal patrimonio possono avvenire tra persone e comunità sul campo e non sono esclusive di governi o organizzazioni internazionali».

Gli studenti ossolani hanno costruito un percorso per un biennio: «Il nostro lavoro - spiegano dalla scuola - è iniziato nel 2017, prima incontrando direttamente gli archeologi a scuola, e poi attivando relazioni con coe-



tanei della scuola di Qamishli in Siria. Non solo scambi epistolari, scambi in inglese con videoincontri, riflessioni sull'importanza delle proprie storie locali. La musica è diventata un momento centrale del progetto, con la realizzazione, tramite il laboratorio di improvvisazione e composizione "OrcheStrana" del professor Sar-

tori, responsabile del progetto, di una suite musicale ispirata ad una poesia siriana, suite interamente composta, suonata e registrata dai ragazzi. I momenti più intesi sono forse stati i primi contatti online, in cui gli studenti si mettevano in gioco anche con la lingua straniera, confrontandosi con coetanei in una realtà di guerra, e



A sinistra Sartori con i ragazzi del progetto; sopra Buccellati, Varesi e Kelly; sotto l'OrcheStrana di Domodossola

soprattutto lo scoprire che questi incontri avevano acceso in Siria una inaspettata connessione musicale. Si è infatti creata una orchestra di studenti, che ha suonato anche nel sito archeologico di Urkesh, luogo simbolo delle ricerche e delle relazioni in Siria instaurate dai Buccellati. Il Covid e la situazione attuale hanno frenato la possibilità di suonare, ma resta viva la volontà di portare avanti questo gemellaggio con studenti, anche grazie alla musica. Le musiche realizzate dai ragazzi di Domodossola, così come tutto il materiale epistolare, sono stati parte integrante di una mostra itinerante allestita a Beirut in Libano, in Siria a Damasco, Qamishli e Aleppo, in Italia al Meeting di Rimini del 2018 e inseguito a Los Angeles. Esiste un catalogo della mostra, tradotto in

inglese, italiano e arabo». «Un ringraziamento per questo importante e internazionale riconoscimento - dice Sartori - va alla dirigente scolastica Chiara Varesi, che si è dimostrata aperta alla proposta di un progetto che partiva dall'archeologia, disciplina non presente nel piano didattico scolastico, cogliendone gli sviluppi adattabili ad una realtà come quella dell'Indirizzo musicale. Un grazie ai professori che si sono prestati in questo progetto, e in particolare ad Antonio Manti che ha contribuito in modo fondamentale alla registrazione dei brani dell'OrcheStrana. Senza l'entusiasmo degli studenti e alla loro creatività non si sarebbe però potuto dare vita a questa esperienza inclusiva e di grande connessione tra i ragazzi».

Roberto Bioglio